



POLITECNICO DI TORINO  
Repository ISTITUZIONALE

Improving Accessibility for all, il caso studio delle terme Reali di Valdieri

*Original*

Improving Accessibility for all, il caso studio delle terme Reali di Valdieri / Bosia, Daniela; Cocina, Grazia; Savio, Lorenzo; Pennacchio, Roberto. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - ArchAlp magazine n° 14,(2017), pp. 98-101.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2845600 since: 2020-09-21T19:58:02Z

*Publisher:*

IAM - Istituto di Architettura Montana, Politecnico di Torino.

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*  
default\_article\_editorial

-

(Article begins on next page)

# ARCHIALP

14

N.14 - DICEMBRE 2017

## ARCHITETTURE DEL WELFARE ALPINO

PROCESSI E TERRITORIO  
ARCHITETTURE



Centro di Ricerca  
Istituto di Architettura Montana

# ARCHALP

*Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana  
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino  
ISSN 2039-1730  
Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011*

*Direttore responsabile: Enrico Camanni*

*Comitato redazionale:*

*Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini*

*Curatori del numero: Roberto Dini, Stefano Girodo*

*Progetto grafico: Gabriele Falletto con la supervisione di Marco Bozzola*

*ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA*

*Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design*

*Politecnico di Torino*

*Direttore: Antonio De Rossi*

*Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,  
Roberto Dini, Claudio Germak, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis.*

*Membri: Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola,  
Guido Callegari, Enrico Camanni, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,  
Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,  
Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Lorenzo Savio, Margherita Valcanover, Marco  
Vaudetti, Daniel Zwangleitner.*

*IAM-Politecnico di Torino Dipartimento di Architettura e Design, Viale Mattioli 39 10125 Torino*

*[www.polito.it/iam](http://www.polito.it/iam) [iam@polito.it](mailto:iam@polito.it)*

*tel. 011. 0905806*

*In copertina: la caserma di Campo Tures (BZ), Pedevilla Architects / ©Gustav Willeit*

# ARCHIALP

N.14 - DICEMBRE 2017

## ARCHITETTURE DEL WELFARE ALPINO

PROCESSI E TERRITORIO  
ARCHITETTURE



# SOMM

- 7 **EDITORIALE**  
A. De Rossi
- 10 **Una montagna da abitare**  
R. Dini

## PROCESSI E TERRITORIO

- 12 **Aree interne**  
M. Bussone
- 16 **I servizi nelle valli**  
G. Dematteis, A. Di Gioia
- 20 **Il welfare in Val Pellice**  
M.F. Barale
- 26 **Il problema della salute**  
F. Barbera, G. Carrosio
- 32 **Nuove frontiere per il welfare**  
D. Regis

## ARCHITETTURE

- 30 **Architetture per i servizi nelle Alpi**  
M. Valcanover
- 42 **Le caserme dei vigili del fuoco**  
M. Negrello
- 48 **Paesaggi costruiti con l'aria**  
A. Mazzotta
- 56 **Diritto di qualità dell'attesa**  
A. Mazzotta

# MARIO

## MISCELLANEA

- 62 **Merchandising in miniera**  
M. Bozzola, D. Dal Palù
- 66 **Welfare = open space design**  
A. Mazzotta
- 72 **Portiamo in alto la nuova economia**  
F. Di Meglio
- 76 **Costruzioni per la cultura**  
M. Valcanover
- 78 **La mostra A.L.P.S.**  
D. Regis

## DIDATTICA

- 82 **Nuovi scenari d'alta quota in Valtellina**  
V. Quadroni
- 84 **Architettura alpina moderna in abbandono**  
E. Gabbarini, S.S. Testa
- 86 **Il contemporaneo nella valle del moderno**  
A. Mazzotta, G. Roccasalva
- 98 **Improving accessibility for all**  
D. Bosia, G. Cocina, L. Savio, R. Pennacchio
- 102 **Campiglio Dolomiti architecture workshop**  
R. Paoli

## EVENTI

## RECENSIONI

# IMPROVING ACCESSIBILITY FOR ALL

## Il caso studio delle Terme Reali di Valdieri

Daniela Bosia, Grazia Cocina, Lorenzo Savio, Roberto Pennacchio  
IAM - Politecnico di Torino

Nel mese di settembre 2017 si è svolto il workshop internazionale dal titolo “Improving Accessibility for all”, grazie a un contributo concesso dalla Cassa di Risparmio di Cuneo alla sede di Mondovì del Politecnico di Torino. Il workshop è stato organizzato all’interno delle attività dell’Accademia delle Alte Terre e il progetto “Ingegneria e Architettura nelle alte terre.

Un supporto tecnologico alla ripopolazione e valorizzazione del patrimonio alpino”, finalizzato alla formazione multidisciplinare su casi studio e problematiche specifiche del territorio montano locale. I partecipanti, studenti delle lauree magistrali in ingegneria e architettura del Politecnico di Torino e dell’Harbin Institute of Technology, hanno avuto l’opportunità di approfondire, durante un soggiorno presso lo

*Il gruppo di lavoro con il Sindaco di Valdieri di fronte all’ingresso dell’hotel (fotografia degli autori).*





*Vista del complesso termale e dell'hotel dalle gradonate di coltura delle alghe, utilizzate per i trattamenti (fotografia degli autori).*

stabilimento termale, le tematiche dell'accessibilità, dello sfruttamento delle risorse energetiche geotermiche e della valorizzazione dei siti termali, attraverso un'esperienza diretta. Le attività sono state organizzate dal centro di ricerca "TAL, Turin Accessibility Lab" del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino.

La configurazione attuale del sito Terme Reali di Valdieri si deve principalmente alla Società Anonima che nel 1855 acquistò l'area e le strutture stratificate fin dalla seconda metà del XVI secolo, per realizzare una "stazione termale alla moda".

Il progetto ambizioso si concretizzò principalmente con la costruzione del Grand Hotel Royal su progetto dell'ingegnere Giuseppe

Bollati e del complesso per le cure termali, localizzato sulla sponda opposta del fiume Gesso. Successivamente furono realizzati anche due chalet in stile tradizionale svizzero e la rete di percorsi di collegamento con altre strutture del territorio, come ad esempio il casino reale di caccia del Valasco. L'assetto della stazione termale "alla moda" del tempo è tutt'oggi ben visibile, nonostante gli edifici abbiano subito piccole trasformazioni, legate all'incremento dell'offerta e dei servizi e all'adeguamento alle normative tecniche vigenti.

Nonostante le dimensioni contenute del complesso termale, il gruppo del TAL ha individuato numerosi temi, complessi e multidisciplinari, in grado di offrire interessanti opportunità per la valorizzazione del sito:



- *L'accessibilità veicolare al sito.* Il complesso termale è attivo soltanto da giugno a fine settembre, principalmente a causa della chiusura la strada di accesso dalla località Sant'Anna di Valdieri durante la stagione invernale, per il rischio valanghe. Ciò costituisce il maggior limite alla possibilità di incrementare l'attività del complesso termale e un freno consistente a ulteriori investimenti per lo sviluppo e la trasformazione delle strutture esistenti, sfruttandone a pieno le potenzialità.

- *L'accessibilità fisica alle terme e all'hotel.* Le strutture sono state oggetto di numerosi interventi di adeguamento e addizione di parti, non sempre "organiche" e integrate tra di loro, anche a causa delle caratteristiche del sito. In particolare l'area destinata ai servizi di cure e benessere, stretta tra la sponda nord del Gesso e le pendici del Monte Matto, si sviluppa su ben sette livelli ed è caratterizzata da numerose barriere architettoniche, che ne limitano fortemente la fruizione, soprattutto da parte di utenti con difficoltà motorie. L'accesso diretto alla zona termale dall'albergo, avviene attraverso un passaggio coperto che attraversa il fiume, anch'esso suscettibile di consistenti miglioramenti da un punto di vista dell'accessibilità fisica.

- *L'accessibilità da parte di diverse tipologie di utenti e turisti e il miglioramento dei servizi.* Partendo dalla considerazione che le modalità di fruizione delle strutture termali in Italia si stanno fortemente modificando e che se l'attività legata alle cure mediche è in calo, quella legata al benessere è in forte aumento, sono state fatte alcune considerazioni sulla necessità di rendere più flessibile l'intera struttura alle esigenze di diverse tipologie di utenti, in particolare per utenti interessati alle cure termali, della durata di 1-2 settimane; per turisti locali, non interessati all'hotel, ma alle piscine e ai trattamenti wellness; infine per turisti interessati a utilizzare la struttura, magari in piccoli gruppi

o famiglie, come appoggio per escursioni nel territorio nel parco delle Alpi Marittime.

A questi macro-temi, legati all'accessibilità, è stata affiancata l'opportunità dell'ulteriore sfruttamento delle sorgenti termali e della fonte di energia geotermica, al fine di soddisfare il fabbisogno energetico dell'intero complesso. Già oggi infatti queste risorse permettono all'hotel, un edificio storico vincolato, con un involucro edilizio dalle scarse prestazioni – di costituirsi come un *nearly zero energy building*. Inoltre particolare attenzione è stata prestata, alle peculiari caratteristiche geologiche e alla relazione del complesso termale con il Parco delle Alpi Marittime.

I partecipanti al workshop hanno lavorato in gruppi, avanzando proposte progettuali sull'opportunità di sviluppo e valorizzazione del complesso termale, presentate e discusse poi alla presenza dei proprietari della struttura e concessionari delle fonti termali, presso la sede del Politecnico di Torino a Mondovì.

Seppur le proposte degli studenti non risultino del tutto esaustive, l'iniziativa costituisce un esempio di come competenze multidisciplinari di diverse estrazioni culturali, in ambito universitario, possano costituire un'efficace risorsa da mettere in campo per affrontare la complessità dei problemi di rilancio e sviluppo dei territori montani. Per quanto riguarda l'accessibilità viaria, è stato approfondito il tema della messa in sicurezza dal rischio valanghe con l'introduzione di barriere e opere di riforestazione dei versanti montani; è stata elaborata una ridistribuzione dei servizi del piano terreno dell'hotel che permette una migliore fruizione della struttura a tutte le tipologie di utenti che frequentano il sito (non solo dagli ospiti) e con una nuova proposta per l'ingresso principale, raggiungibile dall'attuale parcheggio, senza barriere architettoniche e accessibile a tutti; gli spazi outdoor e indoor della zona termale sono

stati razionalizzati, proponendo inoltre una valorizzazione e nuovo inserimento paesaggistico delle gradonate per la coltura delle alghe utilizzate per i trattamenti; sono state esplorate diverse soluzioni per la riconfigurazione delle stanze modulari dell'hotel, rendendole adatte a utenze diverse, come nuclei familiari o piccoli gruppi, diversificando l'offerta della struttura; infine gli chalet "svizzeri" sono stati rifunzionati per ospitare servizi connessi alla fruizione del Parco delle Alpi Marittime.

L'esperienza del workshop può essere considerata un test positivo per future attività strutturate di offerta formativa ai profili professionali politecnici sui temi della valorizzazione e sviluppo delle aree montane.

### *Riferimenti bibliografici*

Arengi A., Garofolo I., Sørmoen O. (2016), *Accessibility as a key enabling knowledge for enhancement of cultural heritage*, FrancoAngeli, Milano.

Bruna F., Mellano P. (1993), *Centro di accoglienza al Parco dell'Argentera, Valdieri (Cuneo) 1990-1992*, Electa, Milano.

Faroldi E., Cipullo F., Vettori M. P. (2008), *Terme e architettura. Progetti, tecnologie, strategie per una moderna cultura termale*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.

Palmucci Quaglino L. (1998), *Le Terme di Valdieri e le palazzine di caccia. Episodi di architettura ottocentesca*, in De Rossi A., Mamino L., Regis D. (a cura di), *Le terre alte. Architettura, luoghi e paesaggi delle Alpi Sud-occidentali*, L'Arciere - Blu edizioni, Cuneo, pp. 114-117.

Presentazione dei risultati del workshop presso l'aula magna della sede di Mondovì del Politecnico di Torino (fotografia degli autori).

